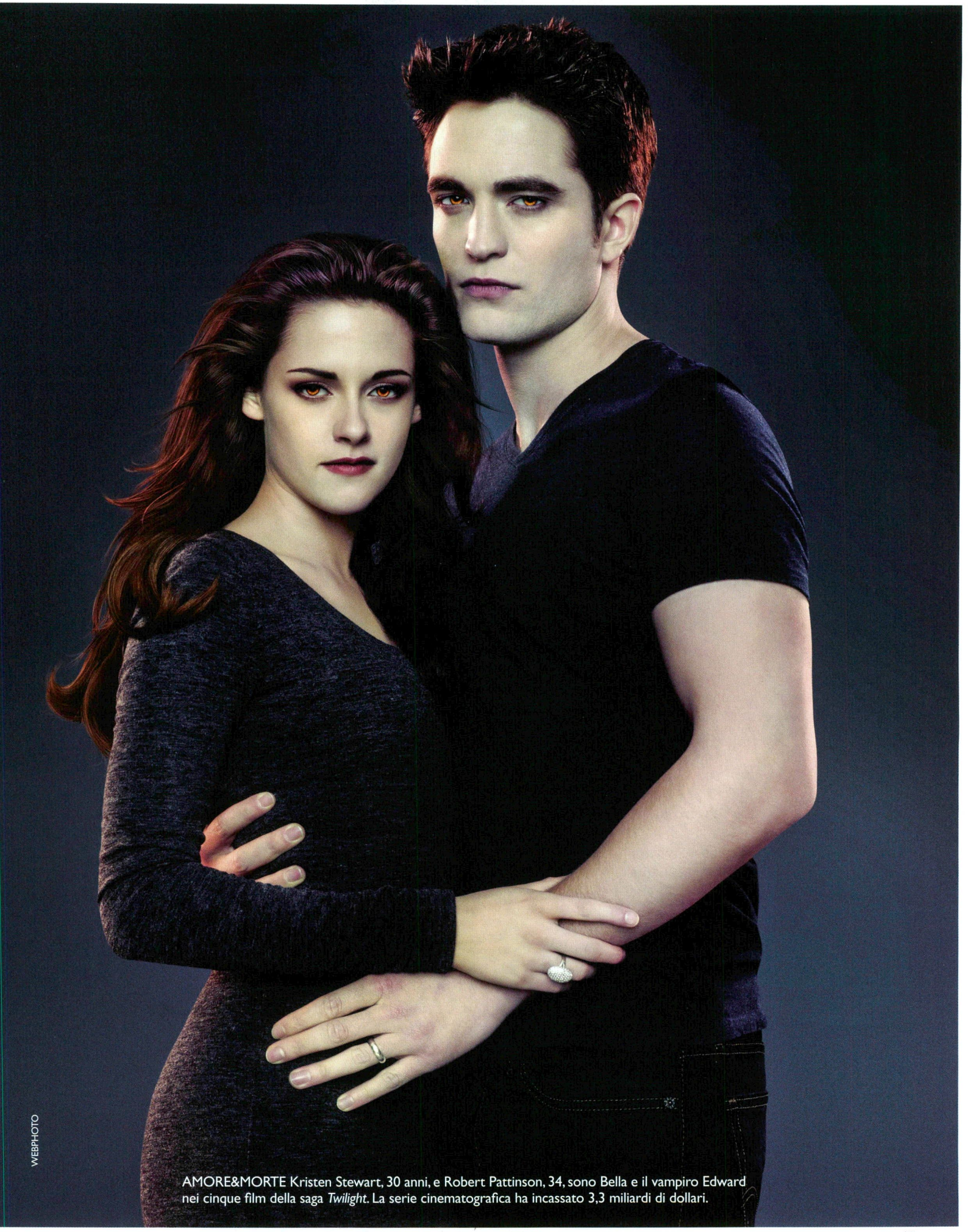
ATTRATTE *PERICOLOSAMENTE* DAI VAMPIRI

Ci fanno tremare, ma anche eccitare. È per questo che dall'800 a oggi il loro fascino non svanisce. Vedi alla voce *Twilight*, di cui è uscito un nuovo libro. Anime maledette, ti seducono e poi ti trascinano nel loro mondo. Sì, i non morti sono anche tra noi. Una psicanalista ci aiuta a riconoscerli e a evitarli

di Antonella Fiori

A VOLTE RITORNANO. BELLISSIMI, affascinanti, seduttivi. E noi restiamo ammaliate come se fosse la prima volta. Come se non sapessimo che sono pronti a morderci sul collo. Perché siamo così attratte dai vampiri? Cosa ci porta verso di loro, che dietro una facciata splendente celano la morte? Appena uscito in libreria, *Midnight Sun* (Fazi Editore), ultimo capitolo della serie *Twilight* di Stephenie Meyer, che a oggi ha venduto 160 milioni di copie, ha già migliaia di prenotazioni su internet. Al centro, come nei precedenti, Edward Cullen, il vampiro "buono" e vegetariano per cui Bella Swan ha un'attrazione travolgente e irresistibile. Ma cosa si nasconde dietro l'ennesima metamorfosi di questa creatura malefica che dall'800 in poi popola la letteratura, il cinema e il nostro immaginario? Lo abbiamo chiesto alla psicanalista junghiana Enrichetta Buchli. ▸

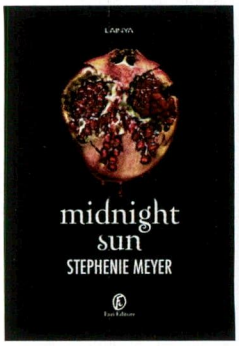


WEBPHOTO

AMORE&MORTE Kristen Stewart, 30 anni, e Robert Pattinson, 34, sono Bella e il vampiro Edward nei cinque film della saga *Twilight*. La serie cinematografica ha incassato 3,3 miliardi di dollari.

Professoressa, tornano i vampiri, torna Edward Cullen, il vampiro innamorato della sua Bella. Esistono anche i vampiri buoni?
No, mi creda, non esistono. Il vampiro non può avere scrupoli, la sua natura è uccidere.
Ne parla come fosse un serial killer.
È proprio così! Il vampiro è uno psicopatico, un predatore, un killer seriale. Come figura letteraria nasce all'epoca della rivoluzione industriale in Inghilterra, un periodo in cui l'umanità perde la sua dimensione spirituale e sposta tutto sullo sfruttamento delle persone. In questo contesto di malessere, una società materialista che non nutre l'anima, priva di valori, fioriscono maghi, spiritisti occulti e anche il mito di Dracula. A Londra, a fine '800, abbiamo il primo serial killer della storia, Jack lo squartatore, che agisce in una città buia, inquinata, dove non si vede mai la luce: un vero vampiro che uccide le sue vittime estraendone gli organi, praticamente facendole morire dissanguate.
Ma perché continuiamo a guardare e a leggere queste storie?
C'è una fortissima attrazione verso la loro parte oscura: nato in un contesto di deserto spirituale, di assenza di valori, che ancora oggi è presente nella nostra società, il vampiro produce in noi sensazioni da brivido, date dal suo "essere morto". Le neuroscienze hanno dimostrato che il nostro cervello, quando si avvicina alla morte, produce moltissime endorfine, sostanze chimiche dotate di una potente attività analgesica ed eccitante. Succede anche in certe pratiche sessuali estreme come il bondage, dove si arriva alla soglia tra vita e morte e si avvertono scariche fortissime che poi creano dipendenza e portano a ripetere quell'esperienza, come capita con l'uso di droghe o il gioco d'azzardo.
Bella si sente trascinata da Edward in un altro mondo. Come resistergli?
Si tratta di capire che quella che proviamo non è un'attrazione sana. Il vampiro è un seduttore con un eloquio che incanta e stordisce la mente, con una capacità straordinaria di portarci fuori dalla razionalità normale. La sua vicinanza, è vero, scatena sensazioni fortissime, ma ci conduce anche da un'altra parte, che si rivela letale.
Questo lo si vede benissimo in letteratura e al cinema, da *Dracula* di Bram Stoker, portato sullo schermo da Werner Herzog e da Francis Ford Coppola, a *Intervista col vampiro* di Neil Jordan.
Eppure il vampiro di *Midnight Sun* dice di amare la sua Bella.
È sempre un morto vivente. E noi umani ci distinguiamo dagli animali per il rito della sepoltura dei morti, che non tornano in vita. Zombie e vampiri, nati nell'immaginario collettivo due secoli fa, sono una perversione del culto dei morti. Gli spiriti delle persone scomparse sono in cielo, a proteggerci, non a spaventarci riemergendo in mezzo a noi per attrarci nel loro mondo.
I vampiri sono tra noi? Nel mondo reale?
Certo. Quando ci sono dei grossi traumi inflitti nell'ambito familiare o sociale, è come se venisse uccisa l'anima di una persona.
Le neuroscienze hanno constatato che molte persone profondamente ferite nell'infanzia hanno atrofizzato l'emisfero destro del cervello, quello che governa i sentimenti e determina l'empatia. Quindi sì, tra di noi ci sono dei morti viventi, dei vampiri. Nei casi più estremi sono serial killer, spesso persone insospettabili che, per questo, ci attraggono nella loro rete. Ma non si tratta solo di assassini: tante altre persone morte dentro possono fare molto male col loro morso, succhiare tutte le nostre energie.
L'amore del vampiro, anche nei romanzi della Meyer, ci attrae perché dona immortalità?
Come racconto nel mio libro *Il mito dell'amore fatale*, questa è un'invenzione dell'Occidente che a un certo punto ha ribaltato la religione: quando l'immortalità cercata nel divino si sposta sull'umano, abbiamo una donna che idolatra un uomo che diventa Dio (o viceversa, un uomo idolatra una donna). Non è la ricerca di un amore sano, ma dell'amore fatale che fa impazzire: in letteratura, lo ritroviamo in storie come Tristano e Isotta e Adele H., la figlia di Victor Hugo.
L'amore impossibile da cui molte donne sono attratte?
Esatto. Solo che con un vampiro siamo di fronte a una rappresentazione dell'amore impossibile ancora più macabra.
Come evitare questa fascinazione?
Il vampiro agisce nel buio della notte e muore con il sole, di giorno. La luce della conoscenza è l'unica arma che abbiamo per annientarlo: riconoscere che abbiamo a che fare con un morto vivente è come infilargli un paletto nel cuore. F

ENRICHETTA BUCHLI
Psicoterapeuta e psicanalista junghiana, lavora da 20 anni a Milano nel settore dei disturbi psichici.



IL LIBRO
Midnight Sun (Fazi, 19,90 euro), di Stephenie Meyer, è l'ultimo capitolo della saga *Twilight*, che a oggi ha venduto oltre 160 milioni di copie.

Quando il nostro cervello* si avvicina alla *MORTE* produce molte *ENDORFINE, sostanze dotate di effetti analgesici ed eccitanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA